

PROSA

SETTE SPETTACOLI TEATRALI
BELLI E PROFONDI, IN CONTINUO
DIALOGO CON IL PRESENTE

TUTTI GLI SPETTACOLI AVVERRANNO
NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA
ANTI COVID VIGENTE

PROSA

SABATO
13 NOVEMBRE
ORE 21.00

MI CHIAMO ANDREA, FACCIO FUMETTI

Andrea Santonastaso, attore oggi, disegnatore di fumetti una volta, racconta, attraverso le parole scritte da Christian Poli, l'arte del più grande disegnatore di fumetti (e non solo, anche pittore, autore, poeta e chi più ne ha...) che il nostro paese abbia avuto: Andrea Pazienza. Lo fa dichiarando la sua impotenza di fronte al talento immenso di questo istrione dei pennelli (ma anche dei pennarelli, delle matite, dei gessetti e chi più ne ha...). Lo fa dichiarando la sua inferiorità, ma anche la sua rabbia di fronte allo spreco cosciente e quasi premeditato di tanta arte pura in nome della follia di "un buco". Lo fa raccontando Pentothal, Zanardi, Pertini... Lo fa entrando "dentro" a Gli ultimi giorni di Pompeo, soprattutto. E, infine, lo fa disegnando in scena e onorando indegnamente (o tentando di farlo) colui che è stato "il più grande disegnatore vivente".

TEATRO DELL'ARGINE

DI E CON: ANDREA SANTONASTASO
TESTO: CHRISTIAN POLI
REGIA: NICOLA BONAZZI





PROSA

SABATO
18 DICEMBRE
ORE 21.00

(S)LEGATI

C'è una cima da raggiungere. C'è l'estenuante conquista della vetta. C'è la gioia dell'impresa riuscita. E infine, quando il peggio è passato, e la strada è ormai in discesa, c'è la vita, che fa lo sgambetto e c'è la morte, che strizza l'occhio: un terribile incidente in alta quota. Joe durante una banale manovra si rompe una gamba. Da quel momento in poi, tutto cambia. L'impresa diventa riuscire a tornare vivi: a 5.800 metri, la minima frattura si può trasformare in una condanna a morte, i due ragazzi ne sono consapevoli, ma nonostante le condizioni disperate tentano un'operazione di soccorso. Tutto sembra funzionare finché...

ATIR TEATRO RINGHIERA

DI E CON: JACOPO BICOCCHI E MATTIA FABRIS
MUSICHE: SANDRA ZOCCOLAN

VENERDÌ 14 E SABATO 15
GENNAIO
ORE 20.00 E 22.00

ASPETTANDO DRACULA

Ai piedi dei Carpazi, vicino all'antico confine fra la Transilvania e la Valacchia, sorgeva un castello abitato da un conte. Egli può apparire dove e quando vuole, ma entro certi limiti, come d'altronde comanda la sua legge. Possiede un infinito potere che varca i confini del tempo ma non dello spazio, perché sebbene non appartenga alla natura, alle leggi sue si deve attenere e il suo potere cessa con il sorgere del sole. In un certo qual modo il conte ha un piano di conquista, perché la sua sete di sangue è un desiderio di possessione carnale. Per questo vuole andarsene dal suo castello, alla ricerca di un luogo più popolato, laddove i corpi e le anime vivano ancor più in promiscuità. Ma nonostante il suo immenso potere gli è consentito attraversare le acque soltanto al calare o al sorgere delle maree. Ha dunque bisogno che un battello trasporti la sua cassa piena di terra attraverso il mare...

INGRESSO RISERVATO A 25 SPETTATORI PER REPLICA. PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

TEATRO PERDAVERO

REGIA: MARCO CANTORI E DIEGO GAVIOLI

CON: MARCO CANTORI

VIDEO: DIEGO GAVIOLI

SCENOGRAFIE: NIVES STORCI

DIPINTO DI SCENA: DENIS RIVA

TECNICA: FILIPPO BOSCHETTI

CONTRIBUTO MUSICALE: SELENE RECCA

VOCE DEL BAMBINO: EMANUELE CASSANI

VOCI FUORI CAMPO: S. BENETTI, A. LUGLI, M. MANFREDI, D. PAGANELLI

VISI NELLE FOTOGRAFIE: A. RABBONI, L. MIRANDOLA, M. ACCORSI, F. PALMA

PRODUZIONE ACCADEMIA PERDUTA ROMAGNA TEATRI

Con il sostegno dell'Associazione Danzainsieme di Crevalcore e della Gipsoteca Vitali di Cento

BIGLIETTO RIDOTTO PER I SOCI COOP: € 5.00





PROSA

SABATO
29 GENNAIO
ORE 21.00

MAGGIO '43

L'importanza strategica del porto di Palermo durante la Seconda Guerra mondiale fu tragicamente chiara ai suoi abitanti nella primavera del 1943, quando la città subì un numero crescente di bombardamenti da parte degli Alleati, che stavano preparando lo sbarco sulle coste siciliane, il 9 luglio di quell'anno. Esattamente due mesi prima, Palermo aveva subito il primo bombardamento a tappeto avvenuto in Italia: in meno di venti minuti, gli aerei anglo-americani avevano scaricato sulla città 1570 bombe. Il lavoro di Davide Enia trae linfa da una serie di interviste a persone che vissero quei giorni e ne uscirono miracolosamente illese. Partendo dai loro racconti e dai frammenti di memoria, la narrazione drammaturgica scompone, intreccia e rielabora queste testimonianze, per poi incastonarle in un'unica storia, quella di Gioacchino, dodicenne testimone di quell'orrore.

DAVIDE ENIA

DI E CON: DAVIDE ENIA

MUSICHE: GIULIO BAROCCHIERI

PRODUZIONE: ACCADEMIA PERDUTA ROMAGNA TEATRI E FONDAZIONE SIPARIO TOSCANA

PREMIO LE MASCHERE DEL TEATRO 2021

A DAVIDE ENIA COME "MIGLIOR AUTORE DI NOVITÀ ITALIANA"





PROSA

SABATO
19 FEBBRAIO
ORE 21.00

MIO EROE

Il tema generale è la guerra contemporanea, il soggetto è ispirato alla biografia di alcuni dei 53 militari italiani caduti in Afghanistan durante la missione ISAF (2001- 2014), la voce è quella delle loro madri. Le madri testimoniano con devozione la vita dei figli che non ci sono più, ne ridisegnano il carattere, il comportamento, gli ideali. Costruiscono un altare di memorie personali che trabocca di un naturale amore per la vita. Cercano parole e gesti per dare un senso al loro inconsolabile lutto ma anche all'esperienza della morte in guerra in tempo di pace. Nell'alveo di questi racconti intimi, a tratti lievi a tratti drammatici, prende però forza e si fa spazio un discorso etico e politico. In Mio Eroe, la voce stigmatizzata della madre dolorosa, da sempre sequestrata nello spazio dei sentimenti, si apre un varco, esce dagli stereotipi, e si pone interrogativi puntuali sulla logica della guerra, sull'origine della violenza come sistema di soluzione dei conflitti, sul mito dell'eroe e sulla sacralità della vita umana.

GIULIANA MUSSO

DI E CON: GIULIANA MUSSO
COLLABORAZIONE ALLA DRAMMATURGIA: ALBERTO RIZZI
SCENE E ASSISTENZA: TIZIANA DE MARIO
MUSICHE ESEGUITE DA ANDREA MUSTO
DIREZIONE TECNICA: CLAUDIO "POLDO" PARRINO
FOTO: ADRIANO FERRARA
SARTA: NUVIA VALESTRI
PRODUZIONE: LA CORTE OSPITALE
VINCITORE DEL PREMIO CASSINO OFF 2017



DOMENICA
6 MARZO
ORE 21.00

IL MANIFESTO DELLO SBATTISMO

Un po' spettacolo, un po' concerto, un po' Manifesto eternamente inconcluso, nasce dal lavoro di scrittura del collettivo "Cadavere Squisite". Le cinque performers, un po' sceme e un po' intellettuali, si sono cimentate nel vecchio gioco surrealista del Cadavere Eccellente, altrimenti detto Squisito, che consiste nel creare un unico testo a più mani in cui ogni partecipante ignora i contributi degli altri. In questi tempi di terrorismo, maschilismo, trumpismo, darwinismo e aziendalismo le Cadavere, da un lontano aldilà oscuro, sentono un fervente bisogno di poesia. Si proiettano quindi al di qua, per dare voce a chi si sbatte, a chi se ne sbatte e a chi aspira a sbattersi. Propongono spudoratamente il Manifesto dello Sbattismo come sfogo dell'umanità, donando ciò che di più potente hanno da dare: verità.

LE CADAVERE SQUISITE

CON: SARA BRUGNOLO, RITA FELICETTI, BIANCA FERRICELLI,
RAFFAELLA PIROZZI, ANNA SCHIRRU

REGIA: RITA FELICETTI

TESTO, MUSICHE ORIGINALI E ARRANGIAMENTI: CONTRIBUTO DI TUTTE LE INTERPRETI
MUSICHE ESEGUITE DAL VIVO DA: SARA BRUGNOLO, BIANCA FERRICELLI, RITA FELICETTI,
ANNA SCHIRRU, RAFFAELLA PIROZZI
LUCI, FONICA E SCENE: RITA FELICETTI



VENERDÌ
25 MARZO
ORE 21.00

ANIMALI DA BAR

C'era una volta una metropoli. Dentro la metropoli un quartiere. Dentro al quartiere, il bar. Un vecchio malato, misantropo e razzista; una donna ucraina dal passato difficile che affitta il proprio utero ad una coppia italiana; un imprenditore che gestisce un'azienda di pompe funebri per animali di piccola taglia; un buddista inetto che, mentre lotta per la liberazione del Tibet, a casa subisce violenze domestiche dalla moglie; uno zoppo bipolare che deruba le case dei morti il giorno del loro funerale; uno scrittore alcolizzato costretto dal proprio editore a scrivere un romanzo sulla grande guerra. Sei animali notturni illusi e perdenti, che provano a combattere, nonostante tutto, aggrappati ai loro piccoli squallidi sogni. Aggrappati ad una speranza che resiste come quelle erbacce infestanti che crescono e ricrescono senza che si riesca mai ad estirparle.

CARROZZERIA ORFEO

CON BEATRICE SCHIROS, GABRIELE DI LUCA, MASSIMILIANO SETTI, PIER LUIGI PASINO, PAOLO LI VOLSI
VOCE FUORI CAMPO: ALESSANDRO HABER
DRAMMATURGIA: GABRIELE DI LUCA
REGIA: ALESSANDRO TEDESCHI, GABRIELE DI LUCA, MASSIMILIANO SETTI
MUSICHE ORIGINALI: MASSIMILIANO SETTI
PROGETTAZIONE SCENE: AURELIO COLOMBO
ASSISTENTE SCENOGRFO: AURELIO COLOMBO
REALIZZAZIONE SCENE: SCENOGRRAFIE BARBARO SRL
COSTUMI: ERIKA CARRETTA
LUCI: GIOVANNI BERTI
ALLESTIMENTO: LEONARDO BONECHI
ILLUSTRAZIONE: FEDERICO BASSI
FOTO DI SCENA: LAILA POZZO
IN COPRODUZIONE CON MARCHE TEATRO, TEATRO DELL'ELFO, TEATRO ELISEO
PRODUZIONE 2015: FONDAZIONE TEATRO DELLA TOSCANA IN COLLABORAZIONE
CON FESTIVAL INTERNAZIONALE DI ANDRIA | CASTEL DEI MONDI

